Tutti gli sport in tutto il mondo

Centotrenta macchine si inseguono sulle strade d'Italia

Ogni record di velocità superato: Arcangeli raggiunge Bologna a 138 di media, Nuvolari è a Firenze a 106 all'ora -- La meravigliosa corsa di Ambrosini tra le macchine utilitarie -- La perfetta organizzazione

(Dal nostro inviato)

Brescia, 12, notte.

Brescia vive da ieri unicamente per le « Mille Miglia ». Automobili, motociclette che vanno, che vengono crepitando per le vie della città. Gente che sosta incuriosita, che domanda, ansiosa di notizie. In tutte le case, nelle fabbriche, nelle scuole non si parla d'altro. E' la febbre delle « Mille Miglia » che prende tutti. Mi diceva qualcuno che da ieri la febbre della velocità si è comunicata a tutti i veicoli, ai tram, ai camions, alle automobili, alle motociclette: la velocità è nell'aria che si respira.

All'Automobil Club si è vegliato tutta la notte ad attendere i ritardatari. Per tutta la notte il sonno di Brescia è stato turbato dal rombo dei motori. Spettatori, corridori che facevano la « via crucis » da un albergo all'altro per trovare un letto, un cantuccio per dormire. L'alba di stamane ha visto la quiete ritornare. I concorrenti si recavano ai diversi garages, dove le macchine avevano sostato tutta la notte in attesa della grande contesa, e nuova gente arrivava ininterrottamente da Milano in treno, in automobile. Sul viale Rebuffoni intanto si davano gli ultimi tocchi per la partenza mentre il pubblico cominciava ad affluire alla tribuna.

Il saluto di S. E. Turati

Alle 10,45 giungeva, accolto da lunghi applausi, S. E. Teruzzi, accompagnato dal console generale Borghi, comandante il Raggruppamento della Milizia di Milano. A riceverlo erano il Prefetto gr. uff. Solmi, il Podestà ing. Calzoni, il generale Capuana, il segretario federale Dugnani, l'on. Pozzo Savoldi preside della Provincia, il vice-Podestà cav. Comini, il Questore, il colonnello Calcaterra, il console Battisan, il marchese Sommi Picenardi, direttore del Reale Automobil Club d'Italia, e gli organizzatori della manifestazione con a capo Renzo Castagneto.

S. E. Teruzzi al suo arrivo a Brescia riceveva un telegramma da S. E. Turati così concepito: « Pregoti portare saluto del Segretario del Partito e del Commissario olimpionico nazionale italiano a tutti i concorrenti della Coppa delle « Mille Miglia », nella certezza che essi sapranno combattere la battaglia con cavalleria e con senso sportivo fascista ».

Le macchine, in attesa dell'ora di partenza, si vanno allineando tuttavia sull'ampio viale tenuto completamente sgombro. Il pubblico si assiepa dietro le basse ma solide palizzate costruite per l'occasione. Attorno alle macchine sono gli amici, le signore, le fidanzate dei concorrenti che danno gli ultimi consigli, che fanno le ultime raccomandazioni. Le macchine sono presso che tutte dipinte in rosso e portano sul cofano macchette disegnate o incollate, di vario genere. Stemmi, fasci littori, cuochi dipinti in bianco, motti, aforismi: vi è un po' di tutto. Le signore, le signorine sono allegre, prese anche esse da questa febbre di attesa, dal fascino che emana questa corsa unica al mondo, ma quando le macchine si inoltreranno sul viale, verso l'incognita di 1600 chilometri di faticoso cammino, diventeranno tristi, gli occhi si empiranno di lacrime trattenute a stento e lo sguardo fisserà ancora lungamente la strada che si è ingoiata la macchina del compagno, del fidanzato. Piccola nota sentimentale e malinconica in questa rude contesa di uomini temprati a tutte le fatiche, a tutte le emozioni.

Le undici: via!

Le undici sono ormai vicine: questione di minuti. Il concerto dei motori ricomincia per le ultime prove. Per i novizi, per quelli ancora che si emozionano a sentire scandire i secondi del cronometrista, serve a placare l'ansia dell'attesa. In questi momenti una accelerata di motore dà confidenza, sicurezza. Le 11. S. E. Teruzzi, che funziona da starter, abbassa la bandierina e il primo concorrente della categoria delle vetture utilitarie parte con un velace demarrage. E' la Overland di Casullaro, poi, a un minuto l'uno dall'altro, tutti gli altri. Specialmente ammirata è la Fiat 514 di Ambrosini e Menchetti, che desta molta curiosità e per la quale è molto attesa la prova. In questa categoria, dove la sola Citroen concorre ufficialmente, partono sedici concorrenti. Si deve registrare il forfait del solo Baroni su Ford. Dopo è la volta delle macchine di cilindrata sino a 1100 centimetri cubi.

Terricciolì e Apollonio su Fiat 509 aprono la serie delle partenze. Molto applauditi sono Ferrarin, cugino del noto asso dell'aviazione, il bresciano Arzilla e Dugnani, fratello del Segretario Federale bresciano. Particolare curiosità desta a macchina di Frigo, una guida interna sulla quale sono applicate grosse striscie con la scritta « giupi ». Più curioso ancora però è l'abbigliamento dei due guidatori che sono vestiti completamente come « Giupi ». Evidentemente Frigo e compagno prendono la Mille Miglia con allegria.

Partono le macchine da corsa

Nella categoria delle 1100 partono in totale 38 concorrenti. Si devono registrare i forfaits di Firpovozzi-X (Fiat), di Matrullo-Giannini (Salmson), di Favero-X (Fiat), di Tiboldi-Raccio (Fiat), di Demarchis-X (Fiat) e dei fratelli Sartario (Amilcar).

Dopo la partenza delle macchine più piccole, si ha una sosta di un'ora. I bolidi partiranno a cominciare dalle 13, a mezzo minuto uno dall'altro. Questa sosta è occupata dal pubblico a prendere d'assalto i ristoranti che si trovano nelle vicinanze.

S. E. Teruzzi ritorna allo starter per dare la partenza alle macchine di oltre 1100 centimetri cubi di cilindrata. Tadini-Siena su Alfa Romeo sono i primi a prendere il via. Specialmente applauditi sono i favoriti della grande prova, Campari-Marinoni su Alfa Romeo, Minoia-Morandi su O.M., Varzi-Canavesi su Alfa Romeo, Rosa-Caffani su O.M., Nuvolari-Guidotti su Alfa Romeo, Stracciа-Gismondi su Lancia, e Caracciola-Verner sulla bianca Mercedes. I due tedeschi si sono segnati a matita sul cruscotto il numero delle macchine dei più temibili concorrenti italiani. Hanno cortesia di conquista i due laciturni e simpatici guidatori.

Molti applausi riscuotono anche le guidatrici, la principessa Colonna e le signore Venturi e Bracciaitini. Fra gli ultimi a partire sono il presidente e il vice-presidente dell'Aero Club di Brescia, conte Mazzotti e conte Maggi. I due gentiluomini bresciani sono lungamente applauditi. In questa massima categoria i partenti sono 78. Di forfaits noti non vi sono che quelli già annunciati di Borzacchini e di donna Avanzo. Sono così 132 le macchine che si sono lanciate alla conquista della Coppa delle Mille Miglia.

Finite le partenze, l'enorme folla si riversa in città affollando in breve tempo la piazza Zanardelli, dove è posto il gran quadro delle segnalazioni. Le ore di attesa e di passione incominciano. Questa notte tutta Brescia vegliera seguendo la marcia degli infaticabili moderni cavalieri che avanzano velocemente nel buio, lungo le tormentate strade della penisola.

L'inizio velocissimo

Anche quest'anno l'inizio è velocissimo; l'anno passato era Borzacchini che compiva una gara spettacolosa fino a Terni, dove era costretto a ritirarsi, e stavolta è un suo coequipier non meno irruente e focoso, l'ex-campione motociclistico Arcangeli, romagnolo puro sangue, che si prende l'incarico di forzare a tutta andatura nella prima parte del percorso.

In questo primo tratto è dunque l'animoso Arcangeli (Maserati) che fa la parte del leone. Egli impiega 1 ora e 30' a raggiungere Bologna (206 chilometri dalla partenza), alla spettacolosa media di Km. 138,800 orari, vale a dire 11 chilometri circa di più della media tenuta l'anno passato da Borzacchini. Il romagnolo non è il solo però che... divora questa prima parte del percorso. Nuvolari (Alfa Romeo) impiega lo stesso tempo, e Varzi (Alfa Romeo) e Caracciola (Mercedes) un minuto di più, vale a dire ore 1,31'. Seguono nella stessa categoria: Tadini 1,34'; Rosa 1,35'; Bassi 1,35'; Ghersi 1,35'. Mancinelli 1,36'; Mazzotti 1,37'.

Dopo questi primi 200 chilometri di pianura la gara prosegue ora con maggiori difficoltà, presentate dalle salite del Passo di Raticosa e del Passo della Futa, per Firenze, secondo controllo, a Km. 358,4 dalla partenza. In questo tratto si deve registrare la magnifica marcia di Campari, che saputo del ritiro di Minoia e Morandi, compie un inseguimento rabbioso, guadagnando numerose posizioni sulle salite. Egli riesce infatti a portarsi a soli tre minuti da Nuvolari, che è passato al comando della gara.

La scomparsa di Arcangeli

Prima di Firenze scompare dalla lotta Arcangeli. Egli è costretto ad abbandonare a Santa Lucia per un guasto alla macchina. Anche Strazza del quale non si avevano più notizie ha dovuto ritirarsi nei pressi di Cremona per un grave guasto alla lubrificazione. Continua invece la magnifica marcia di Ambrosini-Menchetti sulla Fiat 514 che mantengono una media formidabile di poco inferiore ai 90 chilometri orari.

A Firenze si può stabilire la seguente classifica: Nuvolari in 2,53, alla media di Km. 109,203; Varzi in 2,54; Campari in 2,56; Bassi in 3 ore; Badini in 3,1; Cortese in 3,1; Caracciola in 3,1; Vinci in 3,6; Barniga in 3,6; Crosa in 3,8; Scarfiotti in 3,8; Stucchi in 3,10.

Tra le macchine utilitarie Ambrosini è sempre in testa con ore 3,42, seguito da Bigioni con 3,53. Spotorno in 4,6. Tra le 1100 è passato al comando Matrullo in 3,40 seguito da Perizzolli in 3,42. Tibiàd in 3,56, Premoli in 3,57, Fischer in 3,59. Non si hanno notizie di Tamburi scomparso dalla lotta dopo il felice inizio.

La gara incomincia a delinearsi: come prevedevamo le Alfa Romeo sono al comando ed ottimamente piazzate. Tre macchine della Casa milanese precedono infatti tutte le concorrenti, con breve distacco l'una dall'altra. Occorre che esse prendano però un buon vantaggio in questa parte montagnosa perchè, la minaccia tedesca possa scomparire. La Mercedes infatti menomata in questo tratto può riguadagnare il tempo perduto, quando i valichi saranno finiti e riprenderà la strada pianeggiante, che traverso il Veneto riconduce a Brescia. La notte però è nemica delle grandi velocità ed anche i tedeschi dovranno studiare a lanciare il loro macchinone a 180 chilometri all'ora.

A Poggibonsi (358 chilometri dalla partenza) è sempre al comando Nuvolari in ore 3,24, alla media di chilometri 103,507 mentre Campari è passato al secondo posto con un minuto di distacco da Nuvolari. 3.o Bassi in ore 3,29, seguito da Badini in 3,31, Varzi in 3,32, Mancinelli in 3,32, Ghersi in 3,32, Caracciola in 3,32, Vinci in 3,35, Rosa in 3,37, Mazzotti in 3,37.

G. TONELLI.

I passaggi

A Bologna

Al controllo a timbro di corso Aurelio Saffi, ove si era dato convegno una folla enorme di pubblico, è giunta alle ore 13.2'.3" la coppia Ambrosini-Menchetti impiegando a coprire i 208 chilometri fra Brescia e Bologna ore 2.3", alla media di chilometri 104,066; 2. Spotorno-Ghiringhelli alle 13.17'.56"; 3. Terricciolì-Apollonio (primo delle 1100) alle 13.20'.50", in ore 2.3'.50; 4. Biagione-Rognoni alle 13.24'.17"; 5. Mazza-Pezzoni alle 13.24'.19"; 6. Matrulla-Giannini alle 13.27'.7. Tischer-Cochetto alle ore 13.31'.9"; 8. Lovisolo-Meregalli alle 13.33'.37"; 9. Ruviolì-Bernardi alle ore 13.34'.40"; 10. Clerici-Cimarelli alle ore 13.34'.45"; 11. Terziani-Femminini alle ore 13.36'.33"; 12. Binda-Belgir alle ore 13.36'.54"; 13. Fergnani-Sancricca alle ore 13.37'.29"; 14. Frigo-Bianchi alle ore 13.37'.38".

Gambirasio-Munari alle 13,38'; Romoli-C. G. alle 13,39'5"; Franzini-Mazzanti alle 13,39'30"; Attili-Biotallievi alle 13,39'50"; Martinelli-Scaimara alle 13,39'40"; Casali alle 13,40'; Cerroni-Carnevali alle 13,40'50"; Lettieri-De Bernardi alle 13,40'50"; Pesenti-Bacoli alle 13,41'21"; Tibiàd-Savieri alle 13,42'30"; Montanari-Mondini alle 13,47'26"; Tamburi-Patri alle 13,48'; Martinotti-Alessandrini alle 13,48'30"; Bucci-Cingolani alle 13,48'50"; Rivola-Parini id.; Cadeo-Pieira alle 13,50'; Cappelli-Canti alle 13,59'; Fagioli-Lami alle 14,0'55"; Capra alle 14,1'; Bacosi-Marchesini alle 14,1'1"; Zanetti-Bizzieri alle 14,1'37"; Osio alle 14,7'22"; Arzilla-Manini alle 14,7'; Rondinò alle 14,19'; Savelli alle 14,22'28"; Cioni alle 14,23'3"; Biagini alle 14,23'25"; Vaccari alle 14,25'; Crocchi alle 14,28'26"; Tadini, primo arrivato della maggiore categoria, alle 14,34'40", in ore 1,34'40", alla media di Km. 131,864; Palomba alle 14,36'12"; Campari alle 14,36'52", in ore 1,31'52", alla media di Km. 135,800; Romiglia alle 14,42'2"; Varzi alle 14,43'18", alla media di Km. 136,820; Giorgini alle 14,49'34"; Nuvolari alle 14,52'13", in ore 1,30'13"; Savi alle 14,52'27"; Stucchi alle 14,53'27"; Rosa id.; Manganelli alle 14,53'45".

A Firenze

La prima macchina arriva al controllo alle 14,44'47" 3/5. E' la piccola Fiat pilotata da Ambrosini-Menchetti. Essa è partita alle 11,2 da Brescia e ha compiuto il tratto Brescia-Firenze di km. 315,200 in ore 3,42'43" 3/5, alla media oraria di km. 84,888. Giunge seconda alle 14,59 3/5 la Fiat 509 di Terricciolì-Apollonio; 3. Salmson di Matrullo-Giannini alle 15,6'6" 1/5; 4. Spotorno-Ghiringhelli su Fiat alle 15,9'7" 3/5.

A Roma

Alle 18,34'35" giunge Ambrosini su Fiat 514 applauditissimo; egli ha impiegato a compiere il tratto Brescia-Roma ore 7,32'35"; si attendono più di venti minuti prima di veder giungere la seconda macchina, quella di Matrullo, il quale con una Salmson 1100 ha impiegato due minuti di meno di Ambrosini, segnando così 7,30', quello che è il miglior tempo della categoria. Nessuna macchina delle categorie minori giunge poi, mentre l'attesa si fa più viva. Alle 19,13' appare un bolide rosso: è la Alfa Romeo di Varzi, il quale, arrivando alle 19,14'51", ha impiegato ore 6,2'51", battendo di oltre venti minuti il record dello scorso anno di Borzacchini; due minuti dopo arrivano quasi insieme Perizzoli (Fiat 1100) che ha coperto la distanza in 8 ore esatte, e Campari (Alfa Romeo) che giunge alle 19,16'53", avendo impiegato ore 6,9'53".

Un'altra Alfa Romeo appare cinque minuti dopo Campari: è Tadini che taglia il traguardo alle 19,21'57", avendo impiegato ore 6,21'57". Un altro bolide rosso, quello di Nuvolari, giunge vertiginoso alle 19,24'17". Il popolare asso è andato, sia pure per una differenza di 34", più forte dello stesso Varzi.

A Spoleto

I concorrenti sono transitati nel seguente ordine: (3) Ambrosini-Menchetti (Fiat 514) alle ore 20,38'5"; (74) Varzi-Canavesi (Alfa Romeo 1750) alle ore 20,45'12" 2/5; (69) Campari-Marinoni (Alfa) alle ore 20,46'21" 4/5; (62) Tadini-Siena alle ore 20,53'28"; (84) Nuvolari-Guidotti alle ore 20,51'6"; (37) Matrullo-Giannini alle ore 20,59'43".

A Perugia

Passano: Varzi-Canavesi (Alfa Romeo) alle ore 21,24'; Ambrosini-Menchetti (Fiat 514) alle ore 21,26'; Campari-Marinoni (Alfa-Romeo) alle ore 21,27'.

A Fabriano

Passano: Varzi-Canavesi alle 22,24', Campari-Marinoni alle 22,27'; Nuvolari-Guidotti alle ore 22,32'; Ambrosini alle ore 22,34.

La morte di Benini

Siena, 12, notte.

Una enorme folla ha assistito lungo il percorso al passaggio dei concorrenti della Coppa delle Mille Miglia. Il primo a giungere a Siena è stato Ambrosini alle 15,4'. Un incidente è avvenuto alle Colonne di San Marco al corridoio Pericoli. Egli ha avuto un guasto allo sterzo, per cui ha dovuto sostare circa mezz'ora. La macchina ha sbandato per un centinaio di metri, ma il Pericoli è riuscito a frenare in tempo. Fra le colonne di San Marco e le fornaci Semplici la Mercedes di Caracciolo si è capovolta. Nessuna disgrazia ai conducenti. La macchina perciò ha potuto proseguire. A Siena la Fiat pilotata da Biagioni ha dovuto abbandonare la gara per la fusione delle bronzine. A Buonconvento la O.M. pilotata dall'on. Moretti ha cozzato contro un edificio sfasciandosi. I conducenti fortunatamente sono rimasti incolumi. Presso Buonconvento, poi, a tre chilometri dal paese e precisamente a Ponte delle Ferlate, è avvenuto un mortale incidente. L'Alfa Romeo pilotata dal signor Benini Enrico di Firenze, con a bordo il conte Vinci, è sbattuta contro la spalletta del ponte precipitando da un'altezza di 4 metri nel burrone sottostante. Nella caduta, il Benini è rimasto ferito gravemente ed è stato trasportato all'ospedale di Buonconvento dove ha cessato di vivere quasi subito. Il conte Vinci è rimasto miracolosamente incolume. Il fiorentino Pintacuda è stato costretto a interrompere la corsa alle porte di Bologna per guasti alla macchina.

Il campionato di calcio

Juventus-Alessandria

Come già è stato annunziato, sarà oggi sul campo della Juventus la squadra alessandrina che scenderà a Torino per incontrare i bianco-neri, loro diretti rivali in classifica. La partita fra le due fortissime unità piemontesi si annuncia combattutissima e le chances delle due squadre sono pressochè pari. Ricordiamo che attualmente la Juventus sopravvanza di un punto l'Alessandria ed è staccata di due dall'Ambrosiana. Si può capire quindi quanta necessità abbiano i concittadini di conseguire la vittoria e come la sua volta l'Alessandria debba tentare di uscire vittoriosa dall'incontro per muovere decisamente alla conquista del primato.

La Juventus allinearà: Combi, Rossetta, Caligaris, Mosca, Viola, Bigatto, Munerati, Varglien, Sanero, Crotti ed Orsi.

Il ritorno dei goliardi

partecipanti alla Crociera Torino-Venezia

Ieri, provenienti da Milano col diretto delle 12,40, hanno fatto ritorno a Torino i 24 goliardi torinesi, reduci dalla «Crociera a remi» Torino-Venezia.

Ad attenderli alla stazione, erano il goliardo Meda per il G. U. F. ed in rappresentanza del Segretario Federale, e numerosi goliardi, che hanno tributato ai forti canottieri calorose ed entusiastiche accoglienze.

Questa sera, alle ore 24, sono tornati dal viaggio Torino-Trieste 240 goliardi torinesi.

Cambridge batte Oxford

nel classico incontro sul Tamigi

Londra, 12 notte.

Il classico incontro di canottaggio fra le squadre rappresentative di Oxford e Cambridge, si è svolto a mezzogiorno sul Tamigi tra Putney e Mortlack, ossia su una distanza esatta di 6850 metri.

Un pubblico enorme assisteva all'incontro. Dopo una gara aspramente disputata l'Università di Cambridge batteva quella di Oxford per una lunghezza e mezza. Il percorso venne effettuato in 19'9".

Una offerta di Dempsey a Carnera

per un incontro col negro Godfrey

Chicago, 12, notte.

Jack Dempsey ha telegrafato a Primo Carnera offrendogli la somma di quarantamila dollari e una percentuale sugli incassi se accetta di incontrarsi a Chicago col peso massimo negro George Godfrey, al principio della prossima estate.

(United Press).

Il Premio Principessa di Piemonte

Ostiglia (58), Cologna (58), Tita (58), Euridice (58), Lantanina (58), Plotina (58), Scapusc (58) e Bomba (58) sono le cavalle indigene di tre anni che si disputeranno oggi a San Siro le 50.000 lire del « Premio Principessa di Piemonte » (m. 1800). Sulla carta non sono da considerare le ultime cinque nominate e la vittoria non dovrebbe sfuggire ad una delle prime tre: tra le due rappresentanti della giubba nera, delle quali Ostiglia è alla sua rentrée, potrebbe benissimo inserirsi Tita, della quale non si ritiene regolare la corsa nel Premio Regina Elena.

Nella stessa giornata si disputa il « Gran Premio Allievi Fantini », che avrà un numeroso campo di partenti: più che alla qualità del cavallo ci affidiamo nel pronostico all'abilità dell'allievo; indichiamo quindi per il primo posto Sciacca, e per le piazze Bert e Silla.

Il Premio d'Importazione

Alle Capannelle, a Roma, al « Premio Importazione » (L. 75.000, m. 1800) per femmine di 3 anni importate ed appartenenti a scuderie italiane, sono date partenti sicure Italia (58), Royal Colour (58) e Tango Girl (58) di Turner; Golden Princess (58) della R. del Soldo; partente Dubbia (58) di Fiammingo, l'unica avversaria della Scuderia Turner non ha dato fino ad ora prove sufficentemente convincenti perchè le si possano concedere serie *chances* di vittoria.

Il Premio Firenze

Cinque soli tre anni si contenderanno alle Cascine le 50.000 lire del « Premio Firenze » (m. 2000) riservato agli indigeni: Canneto (56), Veniero (56), Niceas (56), Bombardiere (58) e Lei? (54). Dall'esiguo lotto si stacca nettamente Bombardiere, il tre anni che in questo scorcio di stagione ha dimostrato la più regolare delle forme; dei suoi quattro avversari d'oggi tre (Canneto, Veniero e Niceas) sono già stati battuti ricevendo del peso; Lei? si presenta alla prova con un terzo posto nel « Regina Elena » dove finiva assai lontana dalla vincitrice. Indichiamo Bombardiere, Niceas.

Le corse a San Siro

Milano, 12 notte.

Premio Lesa (L. 10.000, m. 2200): 1. Sarzana (Canuci); 2. Gorazzano; 3. Favorita. Una lungh. e ½, molte lungh. — Tot. L. 7,50.

Premio Rho (L. 30.000, m. 3500): 1. Montespino (Taddei); 2. Luppolino; 3. Febo. Una lung. molte lung. — Tot. L. 6.

Premio Mezzanica (L. 10.000, m. 1700): 1. Zizonio (Minghinelli); 2. Mana; 3. Scopetto. Una lung. e ½, quattro lung. cinque lungh. — Tot. L. 15,50, 6,50, 7,50, 7.

Premio Morone (L. 10.000, m. 1000): 1. Bengala (Seghellini); 2. Rosa Bengala; 3. Esperia. Mezza lung., tre lung.— Tot. 40, 14,50, 8.

Premio Carrobbio (L. 10.000, m. 2000): 1. Spada di Federico (Blackburn); 2. Totina; 3. Misurina. Cortissima testa, tre lunghezze, tre quarti di lungh. — Tot. L. 20, 8, 8,50, 9,50.

Premio Spiga (L. 8.000, m. 1500): 1. Zenobio (Caprioli); 2. Levico; 3. Ballerina. Zenobio ricomperata per 36 mila lire. Mezza lungh., una testa, una lunghezza. — Tot. 13, 6,50, 11, 7.

Premio Valpelrosa (L. 10.000, m. 2800). 1. Triple Accord (Taddei); 2 Barbarigo; 3. Prode Anselmo. Una lungh., cinque lungh., tre lungh. — Tot. 9, 6, 7.

Le corse alle Capannelle

Roma, 12, notte.

All'Ippodromo delle Capannelle si è svolta (Massicci): 2. Montalcino; 3. Scuff. Incollatura, lontano. — Tot. 10,50.

Premio Civitella (L. 6.500, m. 1.800): 1. Fabula (Corradini); 2. Germanicus; 3. Mefina. Mezza lungh., una lungh. Tot. L. 16, 8, 8,50.

Premio Contigliana (L. 7500, m. 1900): 1. Fiorde (Benso); 2. Albiera; 3. Cimbro. 2 lungh., due mezze lungh. — Tot. L. 18, 6, 7,50.

Premio Colonna (L. 6.500, m. 1.600): 1. Mario Faliero (Varga); 2. Rurock. Una lungh. 4 lungh. — Tot. L. 16.

Premio Castel Livi (L. 10.000, m. 1400): 1. Finella (Varga); 2. Romolo; 3. Acone. Una lungh., Una e mezza lungh., ¾ di lungh. — Tot. 21,50, 9, 11,50, 15,50.

Premio Ceri (L. 6.500, m. 1.300): 1. Mariannina (Benson); 2. Cirella; 3. Orvieto. Incoll., due lungh. e ½, una lungh e ½. — Tot. L. 23, 7, 7, 6,50.

Premio Campoli (L. 6.500, m. 2.300): 1. Il Crociato (Cinghialli); 2. Galopin; 3. Valciar. Una lungh., 5 lungh. — Tot. L. 8.

Atletica

I campionati nazionali goliardici

Genova, 12, notte.

Circa 300 atleti di tutte le Università d'Italia hanno iniziato oggi le gare del campionato nazionale studentesco organizzate dal G.U.F. di Genova.

Finale della gara metri 300: 1. Orlandini (Firenze) in 37" 1/5; 2. Cafarelli (Genova) in 37 4/5; 3. Caggi (Milano) in 38 1/5.

Corsa metri 110 ostacoli: Finale dei primi: 1. Valle (Pisa), in 16 2/5; 2. Bossolino M. (Pisa) in 16 3/5; 3. Filippa (Torino) in 16 4/5.

Corsa metri 1200: Finale: 1. Ghermandi (Bologna) in 3'21" 1/5; 2. Melen (Genova) a spalla; 3. Jegher (Trieste) in 3'24" 2/5; 4. De Marchi (Torino); 5. Corte (Torino).

Salto in alto: 1. Cacchi (Padova) m. 1,66; 2. Pensi (Parma) m. 1,65; 3. Scognamiglio (Napoli) m. 1,65.

Salto in lungo: finale: 1. Sandrelli (Firenze), m. 6,45; 2. Latanzio (Bari) m. 6,31; 3. Guglielmi (Pisa) m. 6,21.

Getto palla di ferro: 1. Andronl (Roma) m. 11,18; 2. Piccolo (Napoli) metri 10,87; 3. Condieri (Trieste), m. 10,84.

Staffetta 4×100: 1. Firenze 45 4/5; 2. Pisa; 3. Bologna.

Classifica per Università: 1. Firenze punti 65; 2. Pisa 65; 3. Trieste 60; 4. Bologna 56; 5. Torino 56; 6 Genova 35; 7. Milano 28; 8. Napoli 24; 9. Padova 20; 10. Parma 15; 11. Roma 10; 12. Bari 9; 13. Pavia 8; 14. Palermo 7.

Campionato universitario di tiro a volo con disputa del campionato a squadre: 1. Genova, piattelli 29 su 30 (Galleto, Gavazzi, Sirianni); 2. Parma, 25 su 30; 3. Perugia, 25 su 30; 4. Padova, 25 su 30; 5. Bologna, 23 su 30; 6. Torino, 21 su 30.

Andate a vedere
la Nuova Ford

essa vale assai più di quanto costa

Andate a vedere la Nuova Ford al 3° Salone dell'Automobile alla Fiera di Milano. Osservatela attentamente, da vicino. La sua linea snella e possente vi dirà il perchè della sua velocità e della sua potenza, della sua prontezza allo scatto e della sua docilità ai freni. Niente è stato risparmiato perchè la Nuova Ford conquistasse milioni di automobilisti con la sua robustezza di costruzione, la perfezione dei suoi dettagli, la sua lunga durata, il suo basso consumo, il grande comfort. La Nuova Ford vale assai più di quanto costa. Esaminatela e poi chiedete di farne una prova gratuita. Sarete lieti di constatare che essa risponde alle massime esigenze, risolvendo in modo ideale il problema della sicurezza di marcia e della facilità di guida, congiunta ad una performance veramente eccezionale.

Fiera di Milano
3° Salone dell'Automobile
posteggio N. 173

Ford

FORD ITALIANA S. A. - TRIESTE

DEPURATIVO DEI MONACI DI S.SIMONE
UNA BUONA CURA DEPURATIVA che assicura un intero anno di vita sana ed attiva
IN TUTTE LE FARMACIE
composto esclusivamente di succhi ed estratti di erbe
UNA BOTTIGLIA L. 18 (PER POSTA L. 20)
TRE BOTTIGLIE L. 50 (PER POSTA L. 55)
S.SIMONE FARMACIA VIA GARIBALDI 13 - TORINO

Anemia
Glomeruli Ruggeri
PESARO

AUTOMOBILISTI!
MACCHINE VELOCI
MOTORI SPINTI
FATE PROVA DEL
MILLOIL 3XS
otterrete:
maggior rendimento
continuata elasticità
resistenza alte calorie
riduzione consumo benzina
Il 3XS non lascia tracce carboniose perchè esente da catrame
VIRGILIO MILLA
TORINO — BIELLA
Casa fondata nel 1912

APPENDICE DELLA STAMPA (26)

Il Circo Fernandez

Grande romanzo poliziesco di H. GAYAR

— Quell'idiota di Roultaball — mormorò — imparerà così ad origliare dietro le porte!... E quell'altro idiota dell'oste che pretendeva di farmi cantare!... Non sanno, dunque, con chi hanno da fare, costoro?... Il cane, che si è avventato contro di me è contro Pierole, ha subito obbedito al comando di papà Moreau, il che dimostra che è familiare della casa. E in conseguenza, lo è anche il padrone... Roultaball ha avuto una felice idea, andandosi a nascondere dietro la porta... Il mio terreno ora è ben preparato... Roultaball annunzierà il grande avvenimento alla piccina... Ed io non avrò che a presentarmi!... La cosa andrà liscia come una lettera alla posta!...

XV.

Il piano si svolge

Appena Firmino fu uscito dall'Osteria dei Cacciatori, papà Moreau e la sua degna consorte si slanciarono verso Roultaball per commentare la grande notizia.

Ma Luigi non aveva nessuna voglia di lasciarsi intervistare.

— Ne parleremo a lungo un altro giorno — egli disse. — La cosa più urgente, per il momento, è andare ad avvertire Cenerentola. Arrivederci amici miei.

Detto ciò, fischiò al suo cane ed uscì.

Aveva fretta di essere solo, per poter riflettere.

— La cosa si complica sempre più — pensava, camminando rapidamente. — Perchè Firmino, ordinariamente così prudente, narra ad alta voce queste storie di famiglia a papà Moreau?... Evidentemente, perchè me le riferisca... Ed allora, chi sa se non è stato lui stesso a far giungere la voce all'orecchio di Filoche?... Ah... ah!... Comincio a veder chiaro nel suo giuoco, vecchia canaglia!... Tutto ciò è troppo ben preparato, per poter essere vero... Sono curioso di sentire che cosa ne pensa Cenerentola... Essa è capace di prendere tutto ciò sul serio...

Su questo punto Roultaball s'ingannava.

E se ne convinse appena si trovò in presenza della fanciulla.

Cenerentola accolse con la massima calma la sensazionale comunicazione: e quando Luigi ebbe terminato di parlare, rimase a lungo silenziosa.

— Ebbene? — chiese il giovanotto — Che cosa pensi di tutto ciò?

— Non lo so — mormorò la fanciulla. — Sono stordita... Questa notizia, che doveva procurarmi una immensa gioia, mi lascia fredda come una pietra. E' la presenza di Firmino che mi fa sospettare l'intrigo...

— Ma non si tratta soltanto di Firmino. Il tuo tutore Filoche è stato il primo a parlare di questo ritorno...

— Sì, ma egli non aveva l'aria di crederci molto. Anzi, mi ha sempre detto che Firmino stava preparando qualche cosa contro di noi. Ed ecco che la bomba scoppia proprio ora che Filoche non c'è. Si direbbe che Firmino aspettasse il momento buono...

— E' vero. Ma tutto ciò non costituisce una prova. Dal momento che c'erano delle ricerche da fare, niente di più naturale che si sia fatto capo a Firmino...

— Sì ma che vuol? Io diffido...

I due giovani passarono tre giorni a parlare del grande avvenimento ed a concertarsi sul da fare.

Il quarto giorno Roultaball, che si era recato a chiedere consiglio alla signorina Bonfils, ritornò trionfante, e mostrò alla fanciulla una cartolina illustrata, esclamando:

— Una cartolina di Tonton!

Questa volta l'uomo cannone dava il suo indirizzo: Vernes en Forêt, presso Fontainebleau. Fermo Posta.

I due giovani risposero immediatamente con un lungo telegramma ed attesero la risposta, facendo dei vani sforzi per nascondere la loro febbrile impazienza.

Una mattina, Cenerentola si alzò più tardi del solito e Roultaball, vedendo i suoi occhi cerchiati, comprese subito che non aveva dormito.

Essa si avvicinò al suo compagno e gli disse con voce grave:

— Ormai so quel che volevo sapere... Ho fatto un sogno stanotte... Non credi ai sogni, tu? Io sì!... E vedrai che ho ragione. Questa notte, dunque, mi sono ritrovata, in sogno, in quella villa della quale ti ho parlato: la villa dalle bianche statue e dalla vasta fontana. Ero intenta a gettare delle briciole di pane ai cigni, quando una donna mi è apparsa improvvisamente. Era Mercedes. Essa voleva condurmi presso mio padre. E siccome io resistevo, mi ha afferrata per i capelli. Nello stesso tempo, è apparso anche Firmino ed entrambi hanno cercato di trascinarmi. Ho avuto tanta paura che mi sono svegliata di soprassalto. Questa è una prova, un avvertimento inviatomi da mia madre: lo sento, ne sono sicura...

Il sogno non parve una prova molto sicura a Roultaball, che lo riteneva una conseguenza diretta dei discorsi che da qualche tempo si facevano fra lui e la sua giovane amica.

Ma Cenerentola lo interruppe:

— Perchè cerchi di ingannarmi quando io leggo nei tuoi occhi che anche tu la pensi come me?

La sicurezza della fanciulla era tale, che Roultaball cessò di discutere.

— Ormai essa ha la sua idea — egli pensò — ed io non sono molto lontano dall'essere dello stesso suo avviso. D'altronde, i casi sono due. O il padre è veramente ritornato, e si farà sempre in tempo a riconoscerlo come tale. O si tratta di un impostore ed in tal caso noi già sappiamo fin da ora che bisogna stare in guardia contro di lui...

Rivoltosi, quindi, alla fanciulla, le domandò.

— Allora, chi può essere, secondo te, questo preteso Sorbier?

(Continua).